

PRIMO PIANO

Generali si rafforza in Argentina

Il gruppo Generali ha annunciato ieri l'avvio di un accordo distributivo in Argentina con Mercado Libre, il principale operatore e-commerce del Sudamerica. L'operazione, realizzata attraverso la controllata locale La Caja, consentirà al gruppo assicurativo di distribuire polizze danni attraverso il portale web: i clienti di Mercado Libre, più nello specifico, potranno effettuare preventivi e sottoscrivere polizze auto e abitazione di La Caja.

L'iniziativa rappresenta un ulteriore capitolo della partnership siglata nel 2011 fra Generali e Mercado Libre. E si inserisce nel più ampio progetto di sviluppo di ecosistemi b2b2c, previsto dal piano strategico triennale Generali 2021. "L'iniziativa - ha specificato in una nota Jaime Anchústegui, ceo international di Generali - rientra nell'ambito della nuova strategia del gruppo Generali di sviluppare innovativi modelli distributivi b2b2c, aprendo nuovi canali di contatto per i clienti. L'accordo con Mercado Libre - ha aggiunto - permette inoltre di rafforzare il percorso di trasformazione digitale della compagnia, diventando la prima del mercato a sperimentare questo nuovo canale".

Lo sviluppo della partnership si aggiunge agli altri canali della compagnia come app, sito web, assistenza telefonica diretta e 64 agenzie fisiche.

Giacomo Corvi

WELFARE

Ci sono le condizioni per un new deal

Invocato un piano d'intervento congiunto a livello europeo che preveda la sinergia e l'azione di tutti gli attori in campo. Se n'è parlato ieri a Roma al Welfare Italia Forum 2019, dove è stata presentata una piattaforma permanente sulla socialità che intende valorizzare le buone pratiche e incentivare pubblico, privato e no profit all'azione

Il welfare non può aspettare. Lo hanno ribadito, ieri a Roma, gli attori del sistema riuniti nel Welfare Italia Forum 2019, il laboratorio permanente per le nuove politiche sociali messo a punto, nel 2010, dal gruppo Unipol e che, oggi, evolve in un think tank grazie al contributo di centinaia di stakeholder e la collaborazione con The European House - Ambrosetti. L'iniziativa vuole essere una piattaforma permanente di discussione, condivisione di idee e valorizzazione di buone pratiche di carattere pubblico, privato e no profit, da cui far scaturire azioni concrete.

Abbiamo bisogno di "una visione d'insieme", ha esordito Pierluigi Stefanini, presidente di Unipol, sottolineando che l'evoluzione del welfare richiede una "virtuosa capacità di costruire sinergia tra pubblico e privato", prendendo esempio dalle esperienze europee avanzate, più orientate ai servizi che alle prestazioni economiche.

I PUNTI DEBOLI DELLA SOCIALITÀ

Si parte dai dati presentati nel corso dell'evento. La spesa pubblica sociale italiana ammonta a 488 miliardi di euro, dove la previdenza incide per il 57%. Nell'Eurozona, oltre l'80% delle persone a rischio povertà vive in Italia, e la disparità di ricchezza tra Lombardia e Calabria è il doppio della differenza tra Germania e Grecia. Siamo il secondo Paese per disoccupazione giovanile, con il tasso più basso di partecipazione femminile al mondo del lavoro (62% contro una media europea del 73%), il 15% di posti di lavoro è ad alto rischio automazione e il 35,5% a rischio di cambiamenti rilevanti entro il 2030.

Siamo una società che invecchia al punto tale che, nel 2050, si stimano 36mila nascite annue in meno e quasi tre milioni di anziani non autosufficienti. Nel 2019, ha confermato il presidente dell'Istat, Carlo Blangiardo, "si è raggiunta la più bassa natalità di sempre" e per contrastare il calo nella provincia di Bolzano si è ricorsi a un mix di incentivi fiscali, servizi e conciliazione famiglia-lavoro. (continua a pag. 2)



Carlo Cimbri, group ceo di Unipol



INSURANCE REVIEW È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1) La combinazione di trend demografici e cambiamenti nel mondo del lavoro porterà, nel 2050, ad avere più di due milioni di occupati in meno, con un rapporto di 1,1 pensionati per lavoratore, un aumento dell'incidenza della spesa previdenziale sul Pil (1,3%), una riduzione del tasso di sostituzione del 15%, un raddoppio dei costi in long term care e oltre cinque milioni di nuovi poveri.

LE PROPOSTE DEL THINK TANK

Il think tank Welfare Italia, suggerisce quattro pilastri di azione: lanciare un welfare new deal a livello europeo riorganizzando i meccanismi (bonus, detrazioni, ecc.) e semplificando le normative esistenti; ottimizzare le basi informative, mettendo a fattor comune i dati pubblici e privati per monitorare il sistema sociale; adeguare i servizi ai nuovi bisogni di age management e long term care incentivando l'adesione ai fondi pensione integrativi; promuovere l'autoresponsabilizzazione di cittadini e aziende attraverso campagne di comunicazione strutturate.

"Chiamiamo all'azione per un welfare new deal che possa anticipare le problematiche e dare risposte ai problemi", ha spiegato **Giuseppe Guzzetti**, membro del think tank, soffermandosi sui modelli europei da cui poter trarre ispirazione. In Svezia, ad esempio, vige la tassazione separata del reddito per marito e moglie che può produrre 26 miliardi di euro di redditi aggiuntivi e un milione di donne occupate; in Francia esiste un sistema di assegni familiari e di sostegno all'occupazione con un contributo fino all'85% del costo per la baby sitter; in Germania spiccano, sul fronte del lavoro, i percorsi professionalizzanti che potrebbe generare 1,7 miliardi di euro di redditi disponibili e 83mila giovani occupati.

RIDURRE DIVARI E CONTRASTI

Per realizzare il welfare new deal, secondo **Veronica De Romanis**, professoressa di politica economica europea, presso la **Stanford University** di Firenze e la **Luiss** di Roma e membro del think tank, sia lo Stato che l'Europa devono puntare sulla formazione per tutti e su una maggiore stabilità per le famiglie. Agendo sulla spending review e sul progetto di un nuovo euro budget. Viene poi ribadita la necessità di eliminare provvedimenti come quota 100, reddito di cittadinanza e bonus 80 euro che "mettono un fardello sui giovani e acuiscono il contrasto con gli anziani". Il welfare new deal, ha spiegato **Giuseppe Provenzano**, ministro per il Sud e la coesione territoriale, può essere anche l'occasione per rinnovare la questione meridionale, in un nuovo rapporto tra Nord e Sud che superi la logica competitiva. Il suo dicastero sta operando la spending review sugli investimenti de-finanziando le risorse inutilizzate e destinandole alla socialità, ma per farlo "serve l'azione di una pluralità di soggetti che agiscano in una logica strategica comune".

Anche l'Europa sta operando per l'inclusione e la riduzione delle disparità, come ha spiegato **Manuela Geleng**, director skills, directorate-general for employment, social affairs and inclusion della Commissione Europea. Molte le proposte della Commissione, tra cui l'introduzione di un regime europeo di disoccupazione; il miglioramento delle condizioni di lavoro nelle piattaforme digitali; rendere permanente la **Garanzia giovani** e infine istituire una garanzia anche per l'infanzia, così da assicurare ai minori a rischio di povertà accesso a sanità e istruzione.

MANCA UNA VISIONE EUROPEA

Parlando di Ue, però, quello che manca è una visione comune sul welfare, ha evidenziato **Tiziano Treu**, presidente del **Cnel**, e questo ha causato una serie di squilibri: sull'istruzione, dove l'Italia "investe poco", con ricadute sulla capacità di adeguare le competenze al mondo del lavoro, ma anche sul welfare aziendale da cui restano escluse le piccole aziende e i lavoratori precari. Un concetto ripreso da **Stefano Scarpetta**, direttore dipartimento di employment, labour and social affairs dell'**Ocse** che ha sottolineato l'importanza di allargare la protezione sociale ai lavoratori atipici e autonomi (come ha fatto la Francia), riorganizzare risorse e strumenti e consentire la portabilità dei contributi.

Sulla socialità integrativa è intervenuto anche **Alberto Brambilla**, presidente di **Itinerari Previdenziali**, che ha ribadito la necessità di "ridipingere il nostro sistema di primo pilastro", senza il quale non è possibile sviluppare i fondi pensione, e di approvare una legge quadro sulla sanità integrativa, sottolineando che "il ricorso a forme intermedie dimezzerebbe la spesa out of pocket".

ATTRARRE LAVORO

In sintesi di giornata, è stata ribadita la necessità di ricalibrare il modello di welfare integrando i diversi attori (pubblico, privato, no-profit e Ue) e introducendo una maggiore flessibilità e personalizzazione delle prestazioni.

Il group ceo di Unipol, **Carlo Cimbri**, ha ricordato che per ridurre le disuguaglianze è necessario creare lavoro così da generare ricchezza. "Senza risorse non c'è contenuto", ha spiegato, con riferimento anche alla necessità di attrarre in Italia forza lavoro estera disponibile a integrarsi nel nostro Paese, che genererebbe oltre 13 miliardi di euro di redditi aggiuntivi. Questo, però, richiede una politica dell'immigrazione seria perché "se non diventiamo attrattivi il tema demografico non lo risolveremo". Con pesanti ricadute sul welfare.



L'intervento del ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano

INTERMEDIARI

Rc auto familiare, per Anapa è dannosa e iniqua

Presa di posizione dell'associazione degli agenti contro l'emendamento al dl fiscale che in questi giorni sta facendo discutere tutto il settore assicurativo

Secondo **Anapa Rete ImpresAgenzia**, gli effetti che si avranno con l'introduzione della cosiddetta Rc auto familiare saranno "dannosi e iniqui". L'emendamento al dl fiscale che consentirà, a partire dal mese di gennaio, a un nucleo familiare di assicurare tutti i veicoli (anche in caso di rinnovo) usufruendo della classe di merito più bassa presente all'interno del nucleo, "scardina il sistema del bonus/malus che – scrive l'associazione degli agenti in una nota – dopo anni di studi si era consolidato come un utile metodo che creava beneficio a chi si comportava in modo virtuoso, penalizzando chi invece aveva guide imprudenti".

L'associazione fa notare che, a vedere come è formulato il decreto, non è nemmeno chiaro se la norma valga anche per i camioncini con trasporto cose utilizzati per lavoro.

Secondo Anapa, la formulazione creerebbe vantaggi solo a chi dispone di più veicoli e metterebbe tutti sullo stesso piano: i guidatori sicuri, che anche a seguito della legge Concorrenza nella parte sulla scatola nera, venivano premiati, si ritrovano ora accanto ai guidatori non virtuosi e a chi presenta un tasso di rischiosità maggiore.

"Siamo contrari – ha ribadito il presidente **Vincenzo Cirasola** –

a tale emendamento a favore di un generalizzato e demagogico risparmio, che sappiamo tutti non accadrà, in quanto l'aggiornamento tecnico e attuariale delle tariffe ne risentirà, provocando addirittura rincari a cascata".

Cirasola cita pertanto l'esempio di una famiglia di un agente di commercio la cui auto di lavoro percorre migliaia di chilometri all'anno "con grave rischio di sinistrosità": con questo emendamento, continua l'associazione, "potrà pretendere di avere la stessa classe di merito del vecchio scooter che ha parcheggiato nel garage della seconda casa al mare, che percorre pochi chilometri all'anno e che probabilmente è in classe zero".

Anche per gli agenti, le cose non saranno migliori: Anapa prevede un aumento degli oneri amministrativi senza un reale beneficio ai clienti: "ci sono ancora tanti punti oscuri – conclude Cirasola – che sono stati dettati dalla demagogia, che appartiene alla politica, e non da lucida razionalità e pragmatismo, che invece abbiamo noi agenti che siamo in prima linea a contatto con i consumatori".

Fabrizio Aurilia

POLIZZA RC PROFESSIONALE
**INTERMEDIARI
ASSICURATIVI**



www.polizzaRCintermediari.it
POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE 2020

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

Iscritti alle Sezioni A - B del RUI

MASSIMALE PER ANNO SINISTRO	FRANCHIGIA ZERO	FRANCHIGIA 1.000	FRANCHIGIA 5.000	FRANCHIGIA 10.000	FRANCHIGIA 25.000
2.500.000	€ 519,75	€ 467,78	€ 385,00	€ 327,25	€ 269,50
3.000.000	€ 590,63	€ 531,56	€ 437,50	€ 371,88	€ 306,25
4.000.000	€ 637,88	€ 574,09	€ 472,50	€ 401,63	€ 330,75
5.000.000	€ 685,13	€ 616,61	€ 507,50	€ 431,38	€ 355,25

Gli importi indicati corrispondono al premio minimo. Il premio della polizza sarà conteggiato sul fatturato 2018

Condizioni operanti:

- ✓ Responsabilità solidale Legge 221/2012
- ✓ Rivalsa Fondo di Garanzia per iscritti Sez. B) del RUI

- ✓ Retroattività dalla data di iscrizione al RUI
- ✓ Attività relative a forme pensionistiche complementari

www.polizzarcintermediari.it è gestito da ASSIMEDICI Srl

20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20 - Tel. 02.91.98.33.11 - Fax 02.87.18.10.98

www.polizzarcintermediari.it E-mail info@polizzarcintermediari.it PEC info@assimedici.eu

Partita Iva 07626850965 - Iscr. RUI B000401406 del 12.12.2011 Cap. Soc. 50.000,00



RICERCHE

Agcs, ecco i rischi per i manager nel 2020

Secondo la compagnia, negli ultimi anni è notevolmente aumentato il numero di minacce cui sono sottoposti amministratori e dirigenti di azienda: la volatilità aumenterà anche il prossimo anno, evidenziando la necessità di un'oculata gestione degli imprevisti

Negli ultimi anni, a detta di **Allianz Global Corporate & Specialty** (Agcs), è aumentato in maniera considerevole il numero di rischi cui sono sottoposti amministratori e dirigenti di azienda nello svolgimento delle loro funzioni. La volatilità del mercato pare destinata a durare anche nel 2020. In particolare, secondo i risultati della ricerca *Directors and officers insurance insights 2020* di Agcs, saranno cinque i rischi da cui dovranno guardarsi i manager di tutto il mondo: bad news, cambiamento climatico, class action, fallimenti e litigation funding.

Fronteggiare i rischi di mercato

Nel dettaglio, le bad news possono impattare sull'andamento dei titoli e spingere gli azionisti ad avanzare richieste di risarcimento: scandali come quello generato dal movimento #metoo, del tutto avulsi dai risultati finanziari delle diverse società, potranno avere anche nel prossimo futuro gravi ripercussioni su amministratori e manager. Lo stesso potrà avvenire in materia di sostenibilità ambientale, soprattutto in un momento di sempre maggior attenzione alla responsabilità che le imprese possono avere (e aver avuto) sul cambiamento climatico: a tal proposito, ricorda Agcs, sono sempre di più i casi che dimostrano come le aziende non siano riuscite ad adeguare le pratiche commerciali alle mutate condizioni climatiche.

Altro elemento di attenzione sono poi i fallimenti. Agcs prevede a tal proposito un aumento dei casi di insolvenza che potrebbero tradursi in istanze contro i manager. Nel 2019, per il terzo anno consecutivo, i fallimenti aumenteranno di oltre il 6% rispetto all'anno precedente.

Cause legali in agguato

In questo contesto, le class action sugli strumenti finanziari stanno aumentando a livello globale. I diversi governi appaiono sempre più ricettivi nei confronti di questo genere di



© isayurtsever - iStock

azioni collettive, in particolare in Europa e in Stati come la Thailandia e l'Arabia Saudita. Secondo un'elaborazione realizzata in collaborazione con lo studio legale **Clyde & Co.**, i Paesi più soggetti a class action restano Stati Uniti, Canada e Australia, mentre Paesi Bassi, Germania, Inghilterra e Galles hanno registrato negli ultimi anni un notevole sviluppo.

A pesare sulla crescita è anche lo sviluppo del cosiddetto litigation funding, classe di investimento basata sul finanziamento di cause legali per ricevere in cambio, in caso di vittoria, una parte dei risarcimenti. Gli Stati Uniti rappresentano ancora quasi il 40% del mercato, ponendosi alla vetta di una graduatoria in cui seguono Australia e Regno Unito. Altri contesti, come Singapore e Hong Kong, stanno registrando una crescente vivacità.

Il difficile mercato delle D&O

Il giro d'affari delle polizze D&O si aggira annualmente attorno ai 15 miliardi di dollari a livello globale. La redditività del settore ha tuttavia registrato negli ultimi anni diffuse criticità, dettate principalmente dalla crescita della concorrenza, dall'aumento delle cause legali e dall'incremento della frequenza e della gravità dei sinistri: negli ultimi cinque anni, più nello specifico, Agcs ha registrato una crescita a due cifre nel numero di sinistri gestiti. Altro elemento di tensione è dato dal fatto che i contenziosi dovuti a eventi specifici si traducono solitamente in richieste aggregate che possono attivare diversi tipi di polizza: uno stesso evento, per esempio, potrebbe far scattare richieste di risarcimento in materia di aviazione, ambiente, costruzioni e ritiro di prodotti.

"Le polizze assicurative D&O coprono i rischi strategici di imprese e dirigenti: nell'ultimo anno il mercato D&O ha subito importanti cambiamenti e probabilmente nel 2020 subirà una maggiore volatilità", ha commentato **Shanil Williams**, global head of financial lines di Agcs. "Una delle migliori difese per proteggersi da tale volatilità – ha aggiunto – è che i risk manager e i loro amministratori e dirigenti mantengano un dialogo aperto con le compagnie assicurative e i broker, in modo che tutte le parti possano comprendere al meglio la cultura del rischio e la buona governance all'interno di un'organizzazione".

Giacomo Corvi

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 5 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577